

Centro destra e Lega per il No: «La riforma penalizzerà la città»

L'incontro

I consiglieri comunali Benigni, Ribolla e Tremaglia: «Bergamo ha già fatto sacrifici per i tagli di Renzi»

Si è svolto nella Sala Galmozzi di Via Tasso, un incontro organizzato dai consiglieri comunali di Bergamo Stefano Benigni (Forza Italia), Alberto Ribolla (Lega) e Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia), in merito alle conseguenze della riforma costituzionale sugli enti locali. Al convegno hanno partecipato anche Alessandra Gallone, consigliere comunale di Forza Italia (ed ex senatrice) e il procuratore emerito Benito Melchionna, per una relazione tecnico-giuridica sul testo della riforma.



L'incontro per il «No» in via Tasso

«Questa riforma – hanno dichiarato Benigni, Ribolla e Tremaglia nel corso dell'incontro – è la fine della democrazia diretta. Se dovesse vincere il sì, avremo un Senato non più eletto dai cittadini, che diventerà invece dopolavoro per sindaci (uno solo a rappresentanza di

tutta la nostra Regione) e Consiglieri regionali. La sanità lombarda, un'eccellenza riconosciuta in tutto il mondo, così come molte altre competenze ora regionali, andranno invece in capo al Governo».

«Già oggi, con la falsa abolizione delle Province, spetta ai Comuni e alle Regioni investire sempre più risorse per garantire la manutenzione delle strade, del verde pubblico e il trasporto pubblico locale. Risorse che Renzi, nel frattempo, continua a tagliare. I Comuni, soprattutto quelli lombardi, in questi anni sono stati umiliati e depredati dal governo: Bergamo ha dovuto fare numerosi sacrifici».

«Non siamo contrari a riformare la Costituzione, ma vogliamo cambiarla in meglio. Negare ai cittadini il diritto di scegliersi i propri rappresentanti e limitare il ruolo degli enti locali, accentrando sempre più competenze a Roma – senza tuttavia toccare le Regioni a statuto speciale e i loro sprechi – è un grande passo indietro, per la democrazia e per il nostro Paese».

